

# VIAGGIO NELLA STORIA DEL NOSTRO TERRITORIO:

## LO STATO DI MONTELIBRETTI (1562-1644)

I coeredi Virginio e Flavio Orsini riunirono nella sola persona di Virginio le loro proprietà nella Sabina così che il 13 settembre 1562 con la riunione di tutti i territori nacque, in forma di ducato, lo stato di Montelibretti.

Furono inclusi i territori di Montelibretti, ovviamente, Montorio, Nerola, Scandriglia fino a Cerdomare, Montemaggiore, le terre di Corese e Monteflavio.

Nello stato della Chiesa sorsero, nella seconda metà del cinquecento, diversi territori autonomi con diverse peculiarità, lo stato di Montelibretti in sintonia con quello, sempre degli orsini, di Bracciano, per motivi di razionalizzazione dell'assetto proprietario e immagine di potenza.

Lo stato della chiesa era un unicum in Italia senza omogeneità giuridica per la particolarità degli organi di governo teocratico-temporali, era articolato in terrae immediate subiectae, cioè governate direttamente dalla Santa Sede. Quest'ultime erano composte da un insieme di territori autonomi e feudi che nei rispettivi statuti, variamente emendati, lasciavano un'ampia libertà.

Lo stato di Montelibretti era dotato di una forte autonomia, rispetto al potere centrale, come si evince analizzando il suo statuto molto più simile ad un codice di leggi che ad un atto regolamentare.

Nella sostanza l'autonomia era, di fatto, molto condizionata da chi in quel momento sedeva sulla cattedra di San Pietro.

Montelibretti ricopriva una posizione strategica per il suo porsi in prossimità dei confini Nord-Est dello stato della chiesa alla confluenza della Salaria e della Nomentana, prima che il territorio collinoso diventasse montagnoso e impervio.

L'economia era prettamente agricola, si contavano qualche centinaio di armati, più svariati mercenari anche di origine straniera, le osterie erano tutte di proprietà ducale, imposizioni gravavano sui mulini da cereali, che dovevano essere numerosi, ma la particolarità di questa zona era dovuta al commercio della neve che dal monte Pennacchio (ora Pellicchia) ove veniva stoccata in enormi buche veniva in estate trasportata in città.

Lo stato di Montelibretti aveva un'estensione di 181Km<sup>2</sup>, 3000 abitanti, quindi una densità di 16 abitanti per Km<sup>2</sup> e duro per 82 anni dal 1562 al 1644 quando dagli Orsini passò ai Barberini

